

## LE LETTERE AL DIRETTORE

## «Vanno evitati i danni irreparabili»

Sanità in Molise: parla l'assessore provinciale Pietro Montanaro

«SE non si parte subito con una riorganizzazione per salvaguardare l'ecceellenza pubblica e privata si rischia di creare danni irrimediabili alla cittadinanza molisana e soprattutto si rischia di vanificare quanto di buono fatto negli ultimi anni». A parlare è l'assessore provinciale Pietro Montanaro, in stato di agitazione dopo le non felici notizie circolate nelle ultime ore che hanno messo in pre allarme un centinaio di dipendenti i quali potrebbero presto trovarsi senza il

posto di lavoro (ieri l'altro è arrivata la proclamazione dello stato di agitazione dei dipendenti università Cattolica a firma della Fials e nello specifico del segretario regionale Carmine Vasile).

«La situazione della sanità in Molise, e questa non è una novità - ha continuato l'assessore Montanaro - è ormai al collasso. Purtroppo, e credo di parlare con cognizione di causa perché prima di essere un politico sono un operatore sanitario, tutti i progetti che hanno portato al paventato riordino hanno creato solo malumori senza però benefici

per la cittadinanza.

La Cattolica, in questi ultimi anni, si è ritagliata uno spazio importantissimo in tutto il panorama nazionale. Ci sono famiglie che giungono a Campobasso da tutto il centro-sud Italia. Segno questo che ci sono qualità e competenze.

Abbiamo la fortuna di avere in Molise una struttura che garantisce prestazioni che prima eravamo costretti a cercare fuori regione. Un vero e proprio polo d'eccellenza che va assolutamente salvaguardato.

Non bisogna aspettare che i cittadini dei vari centri

insorgano per dare dei segnali».

Montanaro ha poi fatto un accenno anche alla situazione che riguarda la sanità generale in Molise: «Bisognerebbe invece riconvertire, e subito, le strutture che attualmente rischiano di chiudere, senza però penalizzare le eccellenze che si sono formate negli ultimi anni e che sono state d'aiuto a migliaia di cittadini».

Purtroppo - ha aggiunto Montanaro parlando più in generale del "problema sanità" in Molise - continuando di questo passo si rischia un ulteriore inde-

bitamento e dunque un progressivo collasso delle stesse strutture, impossibilitate addirittura a mantenere i livelli occupazionali.

Ed a rimetterci, come al solito, è la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Il piano proposto dalla commissione ad acta seppur non condiviso appieno traccia delle linee di riorganizzazione.

Bisogna dunque mettersi la mano per cercare di non far sparire nel nulla quanto di buono fatto negli ultimi anni.

Bisogna soprattutto abbattere le consulenze esterne.



Rappresentano una spesa insostenibile per la nostra già disastrosa sanità. Oltretutto spesso abbiamo consulenti provenienti da fuori regione. Oltre al danno, dunque, anche la beffa, perché invece credo che in molise ci sia forza lavoro qualificata che potrebbe ricoprire ruoli invece affidati a gente di fuori regione».

ALCUNE notizie diffuse in questa settimana meritano un dovuto approfondimento. La prima solo temporaneamente accantonata, secondo noi, è quella della soppressione delle province al di sotto dei 220mila abitanti.

Il fatto che il governo l'abbia stralciata dalla finanziaria non vuol dire che l'ipotesi sia stata messa da parte. Qualche giorno fa su Italia Oggi c'era una nota a proposito di soppressione di enti inutili che recitava: "50 anni fa c'era una regione e c'erano cinque province (il riferimento era agli Abruzzi e Molise e alle relative province) oggi abbiamo due regioni e sei province" iniziamo a tagliare da lì". Che dire, il fatto stesso che se parla è sintomo di come la nostra regione sia oggi sotto osservazione. Intendiamoci nulla di strano, una realtà che ha meno di 300 mila residenti stanziati, non avrebbe i numeri per godere di una propria autonomia, se... Ma su questo argomento torneremo nelle prossime settimane. L'altra

## Regione da salvare, no alla vendita dei gioielli di famiglia: i casi Cattolica e Neuromed

notizia che ha creato qualche sussulto in tutti i Molisani, è la voce divulgata attraverso le varie Pravda molisane, che per risolvere i conti della nostra sanità "Qualcuno" sta pensando di chiudere gli unici due centri di ricerca che ci sono in Molise: la Cattolica e la Neuromed, un concetto è in netto contrasto con le dichiarazioni, sempre di quel "qualcuno" che dice di voler assicurare ai Molisani una sanità di qualità. Partiamo dal caso Neuromed, oltre l'80% dei pazienti che si recano a Pozzilli vengono da fuori regione, quindi conti alla mano, essa è un centro di ricavi per la nostra sanità e per le casse regionali oltre a garantire un'economia per l'indotto

di quell'area già falciata dalla chiusura di centinaia di aziende. Non a caso nello stesso Piano Sanitario Regionale Neuromed è considerata alla pari dei maggiori centri di specializzazioni e ricerca esistenti in Italia. Passando alla Cattolica, probabilmente chi ha messo in giro le voci di chiusura, lo fa fregandosene della conquista che per il Molise e per Campobasso rappresentò l'arrivo del centro di Tappino. Ricordo quando nella metà degli anni '80 si iniziò a ipotizzare l'arrivo del centro di specializzazione voluto con ostinazione dall'Onorevole Florindo D'Aimmo. Per noi molisani e in particolare Campobassani era una conquista quasi impossibi-

le: come a Campobasso e nel dimenticato Molise, atterrerà un centro di Alta Specializzazione, ma sarà vero? Sì, lo fu a tal punto che la prima pietra la posò niente meno che Giovanni Paolo II, non il famoso "Frà c.... da Velletri" giusto per essere chiari. Ma come tutte le cose buone che esistono in questa regione, qualcuno ci ha messo le mani e così quel famoso protocollo a cui aveva lavorato D'Aimmo è stato stravolto da chi, ha trasformato un centro di alta specializzazione, che doveva tra l'altro occuparsi anche di trapianti, quasi in un normale ospedale, per motivi sin troppo ovvi. Il tutto a danno del Cardarelli e delle professionalità che lo

storico ospedale campobassano ha. I due ospedali dovevano completarsi, ma sappiamo che dove arriva la politica pochi altri giungono. Tornando alle modifiche dei protocolli della Cattolica, tutto è datato e risalgono all'inizio del terzo millennio, quindi i responsabili anche questa volta hanno nome e cognomi.

Giungendo ai fatti di questi giorni l'impressione è che oggi che siamo giunti al fallimento, chi lo ha prodotto vorrebbe seguire lo stesso iter del figlio caduto in malora: vendere i gioielli di famiglia, che ovviamente non gli appartengono.

Questo deve essere impedito dall'orgoglio dei Molisa-

ni e per una volta anche dei Campobassani, troppi succubi al potere di altre realtà territoriali. Chi ha sbagliato e chi ha prodotto una montagna di debiti, per alimentare soprattutto il clientelismo elettorale, deve essere punito come ha sottolineato il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia con l'ineleggibilità, concetto già citato lo scorso anno da Berlusconi, Tremonti e Sacconi.

Tuttavia siamo certi che oltre al cambiamento coatto, della nostra classe dirigente, c'è oggi una consapevolezza crescente e convinta tra i Molisani: la pagina è già voltata al di là della data delle elezioni che saranno solo un atto formale.

claudiopian@hotmail.it

## SANITA' & LAVORO

«Nessun contratto per il 2010 e si continua ad operare»

# Centri San Stefar, interviene anche l'Associazione molisana *Lettera aperta a Regione e Asrem*



CAMPOBASSO - Sulla vicenda dei centri di riabilitazione San Stef.a.r di Campobasso e Termoli prende posizione l'Associazione molisana strutture sanitarie di riabilitazione e fisioterapia con una lettera aperta alla Regione Molise, all'Asrem e, per conoscenza, alla Procura. Nella lettera l'Associazione sottolinea che non è stato sottoscritto alcun contratto per l'erogazione di prestazioni riabilitative per il 2010 e chiede pertanto - vista la situazione in cui versano i Centri, con particolare riferimento alle vicende giudiziarie che hanno coinvolto **Vincenzo Angelini** - a quale titolo il personale continua ad operare. L'Associazione, inoltre, chiede «l'immediata adozione dei provvedimenti conseguenti ovvero la sospensione dell'accreditamento provvisorio e l'adozione di misure idonee a garantire la continuità nella erogazione delle prestazioni riabilitative». L'Associazione fa poi specifico riferimento al bando pubblicato dall'Asrem - che scadrà la settimana prossima - per individuare un possibile acquirente dei centri San Stef.a.r.: «L'avviso pubblico - puntualizza il presidente dell'associazione, **Paolo Majorana** - non contiene riferimento alcuno all'attuale organico delle due strutture, come se la manifestazione d'interesse al subentro dovesse essere dettata solo da intenti di "solidarietà sociale" e non anche frutto di analisi delle capacità operative, organizzative e gestionali delle due strutture».

# Campobasso

primo piano  
molise

Lunedì 31 maggio 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

## Sanità, riorganizzare il settore per salvaguardare l'eccellenza

*Pietro Montanaro solidarizza con il personale della Cattolica*

**CAMPOBASSO.** "Se non si parte subito con una riorganizzazione per salvaguardare l'eccellenza pubblica e privata si rischia di creare danni irrimediabili alla cittadinanza molisana e soprattutto si rischia di vanificare quanto di buono fatto negli ultimi anni". A parlare è l'assessore provinciale Pietro Montanaro il quale esprime tutta la sua solidarietà ai dipendenti della Cattolica, in stato di agitazione dopo le infelici notizie circolate nelle ultime ore che hanno messo in pre allarme un centinaio di dipendenti i quali potrebbero presto trovarsi senza il posto di lavoro (qualche giorno fa è arrivata la proclamazione dello stato di agitazione dei dipendenti



L'assessore Montanaro

università Cattolica a firma della Fials e nello specifico del segretario regionale Carmine Vasile).

"La situazione della sanità in Molise, e questa non è una

novità - continua l'assessore Montanaro - è ormai al collasso. Purtroppo, e credo di parlare con cognizione di causa perché prima di essere un politico sono un operatore sanitario, tutti i progetti che hanno portato al paventato riordino hanno creato solo malumori senza però benefici per la cittadinanza. La Cattolica, in questi ultimi anni, si è ritagliata uno spazio importantissimo in tutto il panorama nazionale. Ci sono famiglie che giungono a Campobasso da tutto il centro-sud Italia. Segno questo che ci sono qualità e competenze. Abbiamo la fortuna di avere in Molise una struttura che garantisce prestazioni che prima eravamo costretti a

cercare fuori regione. Un vero e proprio polo d'eccellenza che va assolutamente salvaguardato. Non bisogna aspettare che i cittadini dei vari centri insorgano per dare dei segnali".

Montanaro fa poi cenno anche alla situazione che riguarda la sanità in generale in Molise. "Bisognerebbe invece riconvertire, e subito, le strutture che attualmente rischiano di chiudere, senza però penalizzare le eccellenze che si sono formate negli ultimi anni e che sono state d'aiuto a migliaia di cittadini. Purtroppo - aggiunge Montanaro parlando più in generale del "problema sanità" in Molise - continuando di questo passo si rischia un ulteriore indebitamento e dunque un progressivo collasso delle stesse strutture, impossibilitate addirittura a mantenere i livelli occupazionali. Ed a rimmetterci, come al solito, è la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Il piano proposto dalla commissione ad acta

seppur non condiviso appieno traccia delle linee di riorganizzazione. Bisogna dunque mettersi la mano al collo per cercare di non far sparire nel nulla quanto di buono fatto negli ultimi anni. Bisogna soprattutto abbattere le consulenze esterne. Rappresentano una spesa insostenibile

per la nostra già disastrosa sanità. Oltretutto spesso abbiamo consulenti provenienti da fuori regione. Oltre al danno, dunque, anche la beffa, perché invece credo che in Molise ci sia forza lavoro qualificata che potrebbe ricoprire ruoli invece affidati a gente di fuori regione".



# Venafro

primo piano  
molise

Lunedì 31 maggio 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

L'assemblea pubblica è in programma per le ore 18, alle spalle del nosocomio

## Ospedale, ultimo appello del Comitato



**VENAFRO.** Si è impegnato con tutte le sue forze in difesa dell'ospedale, e quindi in favore degli interessi collettivi, ma di fronte all'ignavia ed all'apatia dei venafрани anche la ferrea volontà di Giovanni Vaccone inizia a vacillare. Deve essere necessariamente così interpretato il senso dell'ennesima "chiamata alle armi" lanciata dal Comitato pro "Santissimo Rosario", che ha indetto un'assemblea pubblica per il pomeriggio odierno, alle ore 18, nello spiazzale

della chiesa di "Don Orione", proprio alle spalle del nosocomio. Si discuterà "di tutte le problematiche legate alla sanità molisana con particolare attenzione alla situazione dell'ospedale Santissimo Rosario". Giovanni Vaccone e gli altri attivisti del Comitato questa volta confidano nella massiccia partecipazione dei cittadini, "in caso contrario il Comitato sarà costretto suo malgrado a dare le dimissioni e abbandonare definitivamente la lotta".



ppm



### L'amministratore

«Si rischiano disagi per i molisani e non solo»

## Sanità Così l'assessore Provinciale Pietro Montanaro sui paventati tagli alla struttura del capoluogo «L'eccellenza della Cattolica va salvaguardata»

■ **CAMPOBASSO** Stato di agitazione alla Cattolica, sulla questione interviene l'assessore provinciale Pietro Montanaro: «Se non si parte subito con una riorganizzazione per salvaguardare l'eccellenza pubblica e privata si rischia di creare danni irrimediabili alla cittadinanza molisana e soprattutto si rischia di vanificare quanto di buono fatto negli ultimi anni». A parlare è l'assessore provinciale Pietro Montanaro il quale esprime tutta la sua solidarietà ai dipendenti della Cattolica, in stato di agitazione dopo le non felici notizie circolate nelle ultime ore che hanno messo in pre allarme un centinaio di dipendenti i quali potrebbero presto trovarsi senza il posto di lavoro (ieri l'altro è arrivata la procla-

mazione dello stato di agitazione dei dipendenti università Cattolica a firma della Fials e nello specifico del segretario regionale Carmine Vasile). «La situazione della sanità in Molise, e questa non è una novità - ha continuato l'assessore Montanaro - è ormai al collasso. Purtroppo, e credo di parlare con cognizione di causa perchè prima di essere un politico sono un operatore sanitario, tutti i progetti che hanno portato al paventato riordino hanno creato solo malumori senza però benefici per la cittadinanza. La Cattolica, in questi ultimi anni, si è ritagliata uno spazio importantissimo in tutto il panorama nazionale. Ci sono famiglie che giungono a Campobasso da tutto il centro-sud Italia. Segno

### 90

#### Milioni

Di euro. La somma che la Regione Molise deve alla Cattolica

### 500

#### Dipendenti

Rischiano di andare a casa nelle prossime settimane

questo che ci sono qualità e competenze. Abbiamo la fortuna di avere in Molise una struttura che garantisce prestazioni che prima eravamo costretti a cercare fuori regione. Un vero e proprio polo d'eccellenza che va assolutamente salvaguardato». Montanaro ha poi fatto un accenno anche alla situazione che riguarda la sanità in generale in Molise: «Bisognerebbe riconvertire, e subito, le strutture che attualmente rischiano di chiudere, senza però penalizzare le eccellenze che si sono formate negli ultimi anni. Purtroppo - ha aggiunto Montanaro - continuando di questo passo si rischia un ulteriore indebitamento e dunque un progressivo collasso delle stesse strutture, impossibilitate addirittura a

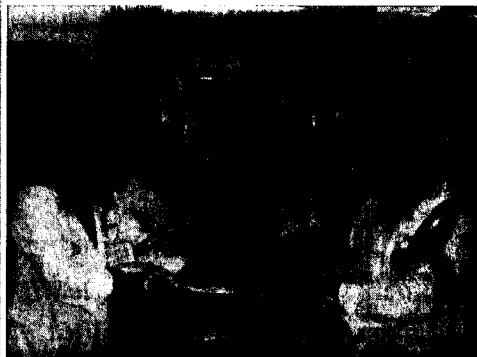
mantenere i livelli occupazionali. Ed a rimetterci, come al solito, è la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Il piano proposto dalla commissione ad acta seppur non condiviso appieno traccia delle linee di riorganizzazione. Bisogna dunque mettersi al lavoro per cercare di non far sparire nel nulla quanto di buono fatto negli ultimi anni. Bisogna soprattutto abbattere le consulenze esterne. Rappresentano una spesa insostenibile per la nostra già disastrosa sanità. Oltretutto spesso abbiamo consulenti provenienti da fuori regione. Oltre al danno, dunque, anche la beffa, perchè invece credo che in Molise ci sia forza lavoro qualificata che potrebbe ricoprire ruoli invece affidati a gente di fuori regione».

Cos.San.

# Il Quotidiano

del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO - LIBRO  
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE



**di Claudia Trivisonno**  
È bastato poco per rendere la giornata di chi è ricoverato in ospedale, lieta e gioiosa. Sulle note del gruppo molisano "U Cuncertine" i volontari dell'Anvas, guidati dalla responsabile Pina Cutrone, hanno dato vita, ieri mattina al "Cardarelli" di Campobasso, alla Giornata del Sollievo. Vestiti di tutto punto per l'occasione, agghindati con palloncini come ornamenti e sorrisi smaglianti per illuminare l'angoscia regnante degli ospedali, hanno donato regali nei re-

Tre immagini della Giornata del Sollievo nei reparti di Pediatria, Geriatria e Oncologia Medica del Cardarelli

parti più difficili. Pediatria, Geriatria e Oncologia medica le corsie che hanno ricevuto la loro visita. Scartando la tristezza che queste persone avevano dentro e dribblando il silenzio ospedaliero, hanno fatto centro, hanno messo a segno il tiro giusto per



## I volontari dell'Anvas hanno donato regali nei reparti più difficili del Cardarelli: dolci e giochi in Pediatria, rose e fiori in Geriatria ed Oncologia

# La "Giornata del sollievo"

## Curare il dolore con un sorriso

curare il dolore, combattere la sofferenza e dare sollievo alla persona malata per cercare di migliorare la qualità della vita della persona assistita e dei suoi familiari. È un'iniziativa a livello nazionale. È stata promossa dalla Fondazione Gigi Ghirotti, dal Ministero del Welfare e dalla conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Un

corteo festoso è quello che ha riempito i corridoi della struttura di contrada Tappino e la giornata dei pazienti. Giocattoli e dolciumi ai piccoli degenti di Pediatria, una rosa simbolica, invece, è stata regalata in Geriatria ed Oncologia. Ma è stata anche una giornata di riflessione. Dopo la festa si è passati nella hall dove, grazie al dottor Mar-



riano Flocco, responsabile del reparto di Terapia del dolore e alla dottoressa Musacchio del reparto di Oncologia, è stata spiegata l'importanza delle cure palliative

domiciliari nel paziente oncologico e si è ascoltata la testimonianza della moglie di un malato di Sla (Sclerosi laterale amiotrofica) da 21 anni. Le parole di Angelina, piene di forza e di speranza, hanno affermato con fermezza l'importanza di ricevere assistenza, di essere supportati e sostenuti con mezzi adeguati e di non essere lasciati soli. La signora Angelina, come lei stessa afferma, si è attrezzata per un marito che è costretto a vivere

sulla sedia a rotelle da troppi anni. Una storia difficile, una realtà che però non vive da sola perché ha il sostegno del gruppo di rianimazione e Terapia del dolore che le ha offerto tutta la loro disponibilità, professionalità ed assistenza. La giornata è stata vissuta come momento di rasserenamento e riconciliazione per i malati, un momento di conforto e di distrazione dalla loro condizione di fragilità.

## Un 80enne deceduto venerdì sarà sepolto solo oggi

# Al San Timoteo è vietato morire il sabato

Un 80enne di Termoli, morto dopo le 14 di venerdì nell'ospedale San Timoteo, dovrà aspettare lunedì mattina per una degna sepoltura. Poiché il direttore sanitario ha 'tagliato' la reperibilità degli impiegati addetti ai certificati di morte nel week end, la



salma non ha il via libera per il funerale. Non solo, ora è stata posta all'obitorio della struttura sanitaria che non dispone di celle frigorifere. Protestano i familiari del defunto. Questa è la nota con cui i

media nazionali descrivono la realtà del nosocomio termolese. Un duro colpo alla sanità locale che vede ledere la professionalità di molti medici ed operatori sanitari. Di sicuro non è una 'presentazione' lodevole

per una piccola Regione come il Molise ed ancor di più non lo è se si pensa alla realtà costiera di Termoli. Eppure resta il fatto che un 80enne, morto venerdì, avrà una degna sepoltura solo oggi. Ma lo scempio, seppur paradossale, resta il fatto che l'uomo non sarà nemmeno posto in una cella frigorifera perché l'ospedale non ne è provvisto. In questo modo anche il Tgcom ha descritto il San Timoteo di Termoli. S.F.

ELS

# Il Quotidiano del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO SUD  
NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE

## Montanaro: salviamo la Cattolica, centro di qualità e competenza per gli ospedali del centro sud

CAMPOBASSO. "Se non si parte subito con una riorganizzazione per salvaguardare l'eccellenza pubblica e privata si rischia di creare danni irrimediabili alla cittadinanza molisana e soprattutto si rischia di vanificare quanto di buono fatto negli ultimi anni". A dirlo è l'assessore provinciale Pietro Montanaro che esprime la sua solidarietà ai dipendenti della Cattolica, in stato di agitazione dopo le notizie circolate nelle ultime ore che hanno messo in pre allarme un centinaio di dipendenti che potrebbero presto trovarsi senza il posto di lavoro. Proprio nel fine settimana è arrivata la proclamazione dello stato di agitazione dei dipendenti dell'università Cattolica a firma della Fials e nello specifico del segretario regionale Carmine Vasile.

"La situazione della sanità in Molise, e questa non è una novità - ha continuato l'assessore Montanaro - è ormai al collasso. Purtroppo, e credo di parlare con cognizione di causa perché prima di essere un politico sono un operatore sanitario, tutti i progetti che hanno portato al paventato riordino hanno creato solo malumori senza però benefici per la cittadinanza. La Cattolica, in questi ultimi anni, si è ritagliata uno spazio importantissimo in tutto il panorama nazionale. Ci sono famiglie che giungono a Campobasso da tutto il centro-sud Italia. Segno questo che ci sono qualità e competenze. Abbiamo la fortuna di avere in Molise una struttura che garantisce prestazioni che prima eravamo costretti a cercare fuori regione. Un vero e proprio polo d'eccellenza che

va assolutamente salvaguardato. Non bisogna aspettare che i cittadini dei vari centri insorgano per dare dei segnali".

Montanaro ha poi fatto un accenno anche alla situazione che riguarda la sanità in Molise: "bisognerebbe invece riconvertire, e subito, le strutture che attualmente rischiano di chiudere, senza però penalizzare le eccellenze che si sono formate negli ultimi anni e che sono state d'aiuto a migliaia di cittadini. Purtroppo - ha aggiunto Montanaro - continuando di questo passo si rischia un ulteriore indebitamento e dunque un progressivo collasso delle stesse strutture, impossibilitate addirittura a mantenere i livelli occupazionali. Ed a rimetterci, come al solito, è la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Il piano proposto dalla commissione ad acta



L'assessore provinciale  
Pietro Montanaro

seppur non condiviso appieno traccia delle linee di riorganizzazione. Bisogna dunque mettersi al lavoro per cercare di non far sparire nel nulla quanto di buono fatto negli ultimi anni. Bisogna soprattutto abbattere le consulenze esterne che rappresentano una spesa insostenibile

per la nostra già disastrosa sanità. Oltretutto abbiamo consulenti provenienti da fuori regione. Oltre al danno, dunque, anche la beffa, perché credo che in Molise ci sia forza lavoro qualificata che potrebbe ricoprire ruoli invece affidati a gente di fuori regione".